

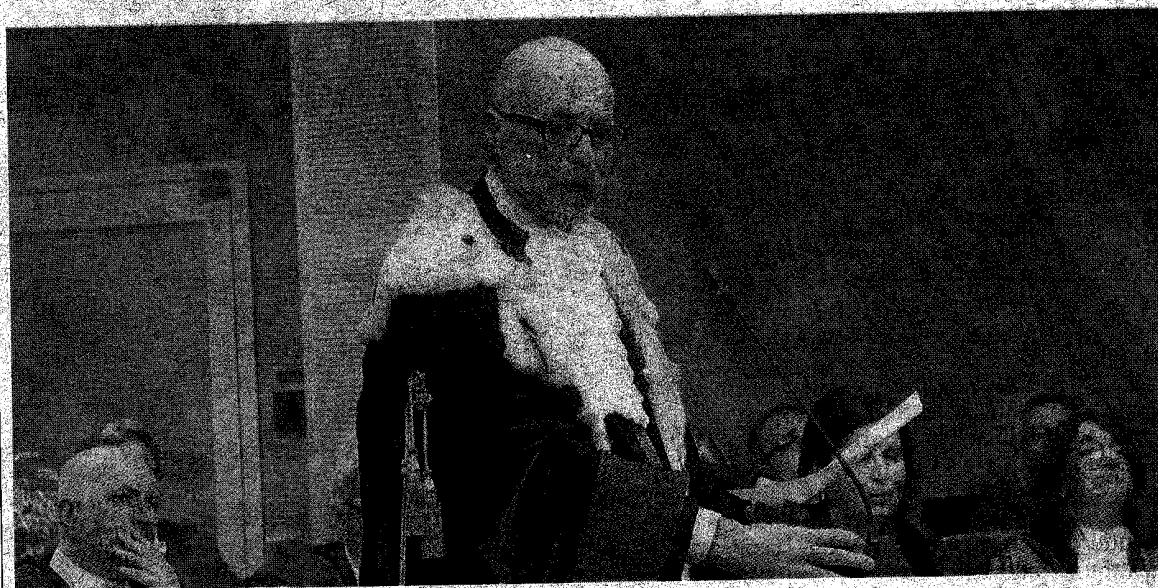
# “Le mafie in Toscana sono una presenza stabile”

L'allarme del pg della Corte d'Appello Marcello Viola che nella relazione parla anche di “numeroso inchieste in corso” sul terrorismo interno e internazionale

di Luca Serranò

«L'attività delle mafie e delle altre organizzazioni criminali è continuata senza sosta in Toscana, confermando l'esistenza di meccanismi di infiltrazione nel tessuto economico, sviluppatisi a tal punto da indurre a doversi chiedere se, in tempi di pandemia, pur nella perdurante assenza di insediamenti tipici delle mafie tradizionali, abbia ancora senso parlare di semplici infiltrazioni o debba invece ritenersi di essere di fronte a una presenza ormai strutturata, stabile e consolidata».

Un allarme con pochi precedenti per la Toscana arriva dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, Marcello Viola, nel corso del suo intervento durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Un allarme motivato dalle numerose inchieste che nell'ultimo anno hanno rivelato i crescenti interessi delle mafie in alcuni settori strategici dell'economia: esemplare l'inchiesta



**“Preoccupazione per i segnali di coesistenza tra criminalità e mondo economico”**

sul Keu, le ceneri di risulta dei fanghi prodotti dalle concerie di Santa Croce sull'Arno che venivano lavorate e “trasformate” da un'azienda vicina alla 'ndrangheta. Insieme alla lotta al terrorismo, altro tema centrale nella relazione diffusa dalla Procura generale, è proprio il rischio di contaminazione delle mafie a

rappresentare uno dei temi principali: «Suscitano preoccupazione e allarme i segnali, sempre più frequenti, di cointeresse tra criminalità organizzata e alcuni settori del mondo dell'economia, a volte con il coinvolgimento di imprenditori e di professionisti – ha sottolineato Viola – è necessario incidere sulle basi economiche del crimine organizzato, affrontando ogni forma di inquinamento

i «conflitti familiari». Al punto che le cause civili di separazione e di divorzio, nell'area fiorentina, risultano «riprese in misura ampiamente superiore all'anno precedente», mentre tra le coppie già divise aumentano «le richieste di modifica delle condizioni di separazione motivate dal mutare delle situazioni reddituali». Il virus sembra aver causato grattacapi anche per chi ha deciso di affittare la propria casa: al tribunale di Firen-